

DEGRADO L'ASSOCIAZIONE I NOSTRI BORGHI

«Via Garibaldi dimenticata: prossima alla morte»

■ «Ci associamo al grido di dolore per via Garibaldi e Piazza della Pace». Lo dice Fabrizio Pallini, presidente dell'associazione «I nostri Borghi».

«Sono ormai innumerevoli le grida di allarme che sono giunte dalla nostra associazione alle varie istituzioni per la tutela della sicurezza in queste zone in questi ultimi mesi, ma purtroppo inascoltate. Pensiamo sia giunto veramente il momento - aggiunge Pallini - che tutte le istituzioni preposte, prefetto, questore, forze dell'ordine e amministrazione, si prendano la responsabilità di mettere in atto strategie comuni concrete di intervento per tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico e in una delle vie e piazze più importanti della città. Non si può più attendere. Degrado, microcriminalità e spaccio sono ormai inaccettabili per residenti, turisti e cittadini che quotidianamente percorrono tali spazi. Un declino che ormai lentamente, ma inesorabilmente le sta portando ad una sicura morte».

«Per tali motivi - riteniamo sia finito il tempo della carota. Ci vogliono più controlli mirati e un

presidio fisso in piazza della Pace, che controlli e stronchi fin dal nascere ogni forma di violenza e criminalità. Bisogna che l'amministrazione inizia a pensare ad una chiusura notturna della piazza. Non è possibile che quotidianamente vagabondi, nulla facenti e delinquenti girino impuniti per una delle direttrici più importanti della città. Vanno intensificati e mirati i controlli su alcune attività di somministrazione che non sono altro che punti di riferimento per sbandati e persone poco rassicuranti. Devono invece essere supportate e incrementate, con qualche forma di aiuto e sussistenza, tutte. Quelle attività che possano contribuire con la loro presenza e la loro qualità, alla salvezza della strada. Vanno inoltre incrementate e supportate tutte le iniziative commerciali, ludiche e ricreative che possano attrarre movimento e persone. E' davvero venuto il momento dei fatti concreti e non delle parole, se muore via Garibaldi muore una parte importante di Parma e questo i cittadini di Parma non lo possono accettare». ◆